

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSEZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 36, Trimestre 20, Estero: Anno L. 172, Semestre 86, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 25, Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 55. - C.C.P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE LA STAMPA)

Intensa attività di aviazione su tutti i fronti Un aeroporto, la base di Malta, un convoglio navale attaccati e bombardati da nostre formazioni

Il comunicato N. 111

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa settentrionale la nostra aviazione ha effettuato un bombardamento notturno sul campo d'aviazione di El Daba.

Il nemico ha rinnovato il bombardamento aereo di Tobruk, ostacolando la pronta azione della difesa contraria territoriale e della Regia Marina: un velivolo è stato sicuramente abbattuto. La caccia inoltre, intervenuta per intercettare il ritorno alle basi degli aerei nemici, ne ha abbattuti tre. Qualche edificio civile ed un nostro ospedale da campo sono stati danneggiati; si lamentano complessivamente cinque morti e dieci feriti, tra i quali due donne.

Unità navali nemiche hanno eseguito un'azione di fuoco su Sidi el Barrani, causando un morto e colpendo un autocarro.

Una nostra formazione da caccia ha eseguito una ricognizione offensiva su Malta. Un velivolo non è rientrato.

Nel Mar Rosso un convoglio

di piroscafi è stato attaccato dalla nostra aviazione. Sul cielo di Aden un nostro velivolo da ricognizione, attaccato da aerei nemici da caccia tipo «Custer», ne ha abbattuto uno in fiamme, rientrando poi alla base.

Nel Sudan le opere difensive nemiche di Otrub sono state bombardate da altre formazioni.

Nostre pattuglie hanno fuggito il nemico nei pressi di Agiar el Zaeue a nord di Om Ager.

Aerei nemici hanno gettato bombe su Curà, Sololo (Chenia), Adi Galla, dove sono stati feriti dieci indigeni. Metemma, dove si lamentano un morto e tre feriti tra la popolazione, Magi, dove si lamentano un morto e tre feriti. Un aereo nemico è stato colpito.

Il velivolo nemico, segnalato colpito su Isolo nel Bollettino n. 107, risulta abbattuto.

Una nostra torpediniera è stata affondata nello Jonio da un sommergibile nemico. L'equipaggio è in gran parte salvo.

pericolose di Dakar, e riprenda la strada del ritorno.

Unica speranza è che gli scoppi delle bombe che gli aeroplani germanici hanno generosamente disseminato nel cuore di Londra abbiano reso completamente sordo anche il simulacro di Nelson sulla colonna di Trafalgar Square, così che a quest'ultimo non possa giungere notizia di questa nuova sconfitta collezionata dal rubicondo Primo Ministro.

A questo punto sta però intervenendo — secondo le notizie che giungono dai paesi neutrali — Bluff Cooper. Si sente la sua mano nelle ultime informazioni da Londra, nelle quali tutta la colpa della faccenda di Dakar è ormai riversata sul generale De Gaulle. Il tramonto di questa ultima «speranza» dei traffici inglesi è in atto. Trattandosi di un disertore Codice militare alla mano — un tal tramonto è già un affare di primissimo ordine.

La strada del tradimento, I commenti germanici all'impresa di Dakar

Berlino, giovedì sera. La stampa berlinese, nel colpo di mano su Dakar, vede un tentativo tipicamente inglese d'impadronirsi a ogni costo, anche tradendo l'ex-alleato ed a sue spese, delle possessioni straniere.

La presenza dell'ex-generale rinnegato De Gaulle procura agli inglesi un'alibi troppo comodo. La Berliner Boersen Zeitung mette in rilievo che sono state navi britanniche, e quali, venendo respinte, un presunto ultimatum, hanno aperto il fuoco su Dakar e sulle navi da guerra francesi ancorate nel porto di quella città. Essendo noto che l'agenzia Reuters informa che: «...ora le operazioni sono in corso a Dakar». E' totalmente chiaro, conclude il giornale, che la stessa Inghilterra che tenta con ogni mezzo di appropriarsi della base francese sulla costa occidentale dell'Africa.

In un articolo intitolato «La strada del tradimento», la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che il tradimento commesso dagli inglesi verso la Francia ha la sua radice nell'ordine di ritirata da Dunkerque. Churchill, che prima del disastro ha considerato l'esercito francese soltanto come uno strumento degli interessi britannici, di cui si fa abuso e poi si getta via, agisce ora nella stessa maniera in quanto riguarda i possedimenti francesi, a portata dell'appello britannico. La strada del tradimento commesso verso la Francia è la stessa strada del tradimento commesso verso l'Europa. E' questa la via del declino inglese, senza sosta.

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera. La notizia che a bombardare Gibilterra nella giornata di martedì sono stati i francesi è pubblicata stamane dai giornali di Berlino senza commenti.

Commentarla, infatti, sarebbe superfluo e d'altro canto questa resa di conti fra i due ex-alleati è cosa che riguarda soltanto l'Asse, le quali possono permettersi di assistere allo spettacolo con le mani in saccoccia e il sorriso sulle labbra; ma è chiaro che la notizia ha prodotto nel pubblico l'effetto caratteristico di tutti i colpi di scena improvvisi.

Certi francesi...

Nel caso presente si può affermare che la rappresentazione francese per il tentativo di sbarco a Dakar, nel frattempo, clamorosamente fallito, era imprevista, in quanto si diresse allo sbarco in un punto dove non si pensava che si sarebbe svolto.

Le truppe nipponiche sbarcate a Haiphong hanno già iniziato la loro avanzata verso l'interno del paese.

(D. N. B.)

Incessante lavoro della diplomazia dell'Asse Il Ministro Galeazzo Ciano partito da Roma per la Germania

ROMA, giovedì sera. Stamane il Ministro degli Affari Esteri, conte Ciano, è partito per la Germania per un breve soggiorno.

La partenza del conte Ciano è avvenuta alle ore 8 dalla Stazione Termini.

Con il Ministro degli Affari Esteri sono saliti nel treno speciale per la Germania gli Ambasciatori von Mackensen e Alfieri. Erano convenuti alla stazione a salutare il conte Ciano il Ministro della Cultura Popolare, i Sottosegretari agli Interni e agli Affari Albanesi, il capo di gabinetto del Ministero degli Affari Esteri e altri alti funzionari del Ministero stesso e dell'Ambasciata di Germania.



I conoscitori della politica internazionale compresero tuttavia che la cacciata dell'Inghilterra dal Mediterraneo da quel momento diventava una questione di tempo. E anche molti inglesi lo compresero, giacché cominciarono a dire che il Canale di Suez... aveva perduto d'importanza.

Il giornalista termina rilevando che con la presente lotta nel Mediterraneo sta prendendo forma un nuovo concetto storico. Egli considera che l'Africa assumerà di fronte all'Europa la stessa posizione che l'America del Sud occupa nei confronti dell'America del Nord.

Guerra aerea

«Il primo passo — egli dice — sarà compiuto con la creazione di un ampio spazio mediterraneo, entro il quale l'Italia costituirà il centro di gravità allo stesso modo che la Germania costituirà il centro di gravità a settentrione delle Alpi». Europa e Africa formeranno dal Capo Nord al Capo di Buona Speranza un unico continente dominato dall'Asse.

Come procede intanto la guerra aerea fra Germania ed Inghilterra?

Gli aviatori britannici sono tornati di nuovo stanotte al di sopra di Berlino, o sarebbe meglio dire sono stati lasciati penetrare fino alla periferia di Berlino. Qui essi hanno fatto cadere le solite bombe, con la solita preferenza per i quartieri abitati distruggendo ad alcune case e danneggiandone altre.

L'allarme è stato più lungo di tutti i precedenti, poiché è durato quasi cinque ore. In queste cinque ore le artiglierie contreree hanno accolto vibratamente le varie ondate di attaccanti. Ma non si sono udite troppe esplosioni, come abbiamo detto — gli inglesi non sono riusciti a varcare la barriera di fuoco.

La B. Z. Am Mittag, uscita a mezzogiorno, intitola le notizie sull'incursione con le seguenti parole: «Anche stanotte abitazioni berlinesi sono state distrutte: perciò la gragnola di bombe su Londra continuerà fino al collasso dell'Inghilterra».

Le rappresaglie tedesche contro Londra stanno producendo l'effetto sperato e lo testimoniano unanimemente tutti i corrispondenti dei giornali neutrali, quelli americani come quelli svedesi.

La vita della Capitale britannica è in completa disorganizzazione. La paralisi è vicina. Ormai a Londra è unanimemente impossibile lavorare con efficienza, perché i servizi non funzionano che in modo sommario, quando non sono cessati del tutto. Le comunicazioni sono per un punto a città morta. C'è un certo numero di problemi che non sono risolti; mancano il gas e l'elettricità. Non diciamo che in tutti i quartieri gli effetti del bombardamento siano stati egualmente gravi ma basta che alcuni gangli londinesi abbiano cessato di funzionare perché la vita nell'insieme ne soffra terribilmente.

Poiché non soltanto le donne e i bambini, ma anche buona parte degli uomini la cui presenza non è indispensabile sono partiti da Londra, la Capitale dell'Impero britannico, questa superba città — come scrive un giornalista americano — ha l'aspetto di una città morta. Coloro che sono rimasti hanno dipinto sulle facce il totale esaurimento. Migliaia di persone hanno perduto le dimore e gli averi.

Ora ci si domanda come la Capitale possa eventualmente superare l'inverno, dato che i rifugi antiaerei nei quali la popolazione è costretta a dormire sono appena adattati al pernottamento durante l'estate. D'altro canto sembra impossibile che il Governo, sotto la gragnola di bombe che rimuove ogni giorno la distruzione, riesca a ripristinare i servizi pubblici distrutti e a costruire nel

Dopo due settimane e mezza Un'altra notte di fuoco a Londra

La popolazione depressa ed irritata contro i governanti - Inutili difese

Stoccolma, giovedì sera. Nel comunicato inglese dell'aviazione, trasmesso oggi dall'Agenzia Reuters, viene constatato che l'azione di ricognizione tedesca contro l'Inghilterra è continuata anche nell'ultima notte e che si è estesa «a molte parti dell'Inghilterra e del Galles».

Come risulta dal comunicato, Londra ha dovuto nuovamente sostenere il massimo peso dell'attacco.

I danni causati agli obiettivi militari dagli attacchi dell'arma aerea tedesca vengono indicati nel comunicato, dove si dice soltanto che in diverse parti del territorio londinese sono stati provocati incendi e causati danni «a molte parti della regione londinese».

Secondo i comunicati dei corrispondenti londinesi, ieri al tramonto del sole l'azione di rappresaglia tedesca è stata continuata su Londra. La difesa antiaerea londinese anche questa volta non è riuscita a scacciare il nemico. Per tutta la notte gli aerei tedeschi hanno nuovamente riversato i loro carichi di bombe sugli obiettivi bellici di speciale importanza della capitale.

Le notizie sin qui ricevute da Londra non danno però dei dettagli ed in genere sono piuttosto reticenti, in quanto evidentemente la censura inglese è intervenuta ed ha soppresso molte informazioni. Comunque dai singoli comunicati risulta che gli effetti degli attacchi aerei tedeschi sui dispositivi che sono di vitale importanza per l'Inghilterra sono sempre più evidenti.

Secondo un comunicato qui giunto da Londra, la disposizione d'animo e l'umore della popolazione londinese procurano gravi preoccupazioni al Governo inglese.

Nel circolo del Governo si è sottovalutato l'effetto dei bombardamenti tedeschi sul morale della popolazione civile. Gli spaventi subiti durante le due ultime settimane e mezza, hanno

provocato una ipertensione nervosa che sempre più si accentua. Londra aspira più soltanto ad una cessazione degli attacchi aerei.

Il tentativo della propaganda britannica, la quale pubblica sempre dei piccoli aneddoti sulla pretesa resistenza, tenacia e freddezza di certi londinesi, contribuisce nelle presenti circostanze ad eccitare la popolazione, ma certamente non tranquillizza, come non tranquillizzano le relazioni ed i comunicati sui pretesi nuovi mezzi di difesa, dei quali sempre parla il Governo, ma che finora non hanno mai potuto impedire agli aerei tedeschi di bombardare con un crescendo sempre maggiore ogni giorno ed ogni notte la città di Londra. (D. N. B.)

LA CRISI IN EGITTO
150.000 disoccupati ad Alessandria e al Cairo

La Gran Bretagna ritenuta responsabile di questa «calamità nazionale»

Atene, giovedì sera. Gli ufficiali della nave greca Milos, qui giunti di ritorno dall'Egitto, riferiscono che quel paese sta subendo una delle crisi più serie della Grande Guerra. Il traffico di Porto Said e di Alessandria è praticamente paralizzato ed una enorme quantità di balle di cotone rimangono ammassate nei magazzini. L'importazione di merci e materiale di prima necessità per la guerra è nulla e da quando il Canale di Suez non lavora più la Compagnia del Canale è stata obbligata a licenziare circa dodicimila dipendenti per mancanza di lavoro.

Nelle sole città di Alessandria e del Cairo vi sono 150.000 disoccupati. I prezzi delle derrate alimentari crescono in maniera impressionante. La maggioranza della popolazione considera la Gran Bretagna responsabile di questa «calamità nazionale».

L'ora solare
sarà ripristinata il cinque ottobre

ROMA, giovedì sera. L'ora estiva sarà abolita alle ore 24 del 5 ottobre.

In pari data sarà ripristinata l'ora solare.

A Palazzo Venezia

Roma, giovedì sera. Il Duce ha ricevuto il dottor Luciano Bocchini che gli ha fatto rapporto sull'ultimo volume su «Il problema dei danni di guerra» con prefazione di Alberto De Stefani.

DAKAR Londra annuncia il ritiro delle proprie forze

S. Sebastiano, giovedì sera. Si ha da Londra: In un comunicato ufficiale il Governo britannico conferma che ha dovuto sospendere gli attacchi contro Dakar e ha ritirato le sue forze.

Il comunicato aggiunge che il Governo inglese ha capito che la presa di Dakar non può essere ottenuta senza operazioni in grande scala.

(Stefani).

Il «Venturiero della triste ventura» ha collezionato a tutto danno dei propri concittadini un altro clamorosissimo fiasco. Winston Churchill, sarà certamente ora a colloquio stretto con Bluff Cooper per trovare una spiegazione ai fatti di Dakar, così da trasformare tutta la faccenda in una nuova vittoria della serie iniziata a suo tempo in Polonia e continuata — per ora — fino all'Africa Occidentale.

La faccenda di Dakar si può riassumere brevemente così: gli inglesi, vista l'impossibilità di tenere da Gibilterra — costantemente bersagliata dagli aerei italiani — il dominio sulle linee di comunicazione atlantiche, pensarono di andare a rizzare il loro castello di guardia su una zona meno vicina agli aeroporti dell'Ala Fascista. Scelsero per questo motivo il maggior porto senegalese, appartenente alla ex-alleata francese.

Qualunque altra nazione al mondo, qualora avesse potuto superare l'odio di un attacco contro chi fino a pochi mesi fa era alleato e aveva sacrificato uomini e beni per una causa comune, avrebbe senz'altro dato ordine ai propri soldati di agire, rischiando l'onore della propria bandiera.

Le leggi di vigliaccheria che fanno codici in quel di Londra, consigliarono altrimenti. Era soltanto il solito uomo di paglia, il famigerato generale De Gaulle, prototipo degli alleati britannici, cioè per un mondo di banchieri, a nome comparsato così come si può comparsare uno stallone di pregio razza suina per migliorare la razza.

«Quest'uomo di paglia fu affidato l'incarico di ostentare una bandiera sulla quale erano artificiosamente combinati quegli stessi colori che il medesimo individuo aveva disonorato e tradito. Politica quindi tradizionale inglese, di lanciare il sasso nascondendo la mano».

De Gaulle e i suoi schierati si presentano davanti a Dakar mentre le navi britanniche puntano i loro cannoni, e la propaganda annuncia che non si tratta già di una impresa inglese, ma di un affare tra francesi, e che le navi di S. M. britannica sono là soltanto in funzione di tutela degli interessi di quel «Governo» che la Corte di S. Giacomo ritiene come legittimo.

Scambio di note, di ultimatum, e infine, di cannonate. Dopo che le armi hanno preso la parola, l'irrimediabile dovrebbe compiersi. Sulle navi inviate da Churchill

avventata la bandiera inglese; su queste navi cadono le granate dei difensori di Dakar; nessun Governo al mondo permetterebbe che una propria nave fosse cannoneggiata senza dare adeguata risposta. Or dunque, non è più De Gaulle, non è più il «Governo fantasma» che risiede a Londra e si chiama francese, ma è la nazione inglese che si trova impegnata. Questo lo capisce anche Churchill, il quale permette che si dica chiaramente che De Gaulle si ritira e che l'impresa è assunta dall'Armata britannica.

Or dunque, la faccenda dovrebbe essere sbrigata in breve giro di ore; così la pensano tutti coloro che ancora hanno la testa piena dei fantasmi raccontati — forse fiabati — da bambini — nel quale si è magnificata la potenza della flotta inglese.

Sono sul posto due corazzate, molti cacciatorpediniere, incrociatori, sette navi trasporto piene di truppe. Basterà quindi un ordine che giunga sulle rive della radio da Londra, e Dakar cadrà come una pera matura. Non è così potente la Marina inglese?

L'ordine giunge: Winston Churchill ha parlato. Per sei volte viene tentato lo sbarco, per sei volte le truppe sono riacciate in mare, malconce. Un sottomarino silura un incrociatore inglese; le batterie colpiscono e danneggiano la Barham e la Resolution, corazzate sulle 30 mila tonnellate armate di numerosi pezzi da 381 mm.

Intanto dal Marocco partono degli aerei francesi che, sfruttando la enorme vicinanza delle proprie basi, rifilano una severa punizione a Gibilterra. La Resolution, altra corazzata da 30.000 tonnellate, piglia la sua parte di bombe, mentre i magazzini vanno in fiamme.

A questo punto, Winston Churchill, non trovando di meglio da combinare, è costretto a dare ordini perché quel che rimane della sua flotta lasci le acque troppo

vicine alla costa francese. Per sei volte viene tentato lo sbarco, per sei volte le truppe sono riacciate in mare, malconce. Un sottomarino silura un incrociatore inglese; le batterie colpiscono e danneggiano la Barham e la Resolution, corazzate sulle 30 mila tonnellate armate di numerosi pezzi da 381 mm. Intanto dal Marocco partono degli aerei francesi che, sfruttando la enorme vicinanza delle proprie basi, rifilano una severa punizione a Gibilterra. La Resolution, altra corazzata da 30.000 tonnellate, piglia la sua parte di bombe, mentre i magazzini vanno in fiamme. A questo punto, Winston Churchill, non trovando di meglio da combinare, è costretto a dare ordini perché quel che rimane della sua flotta lasci le acque troppo vicine alla costa francese.

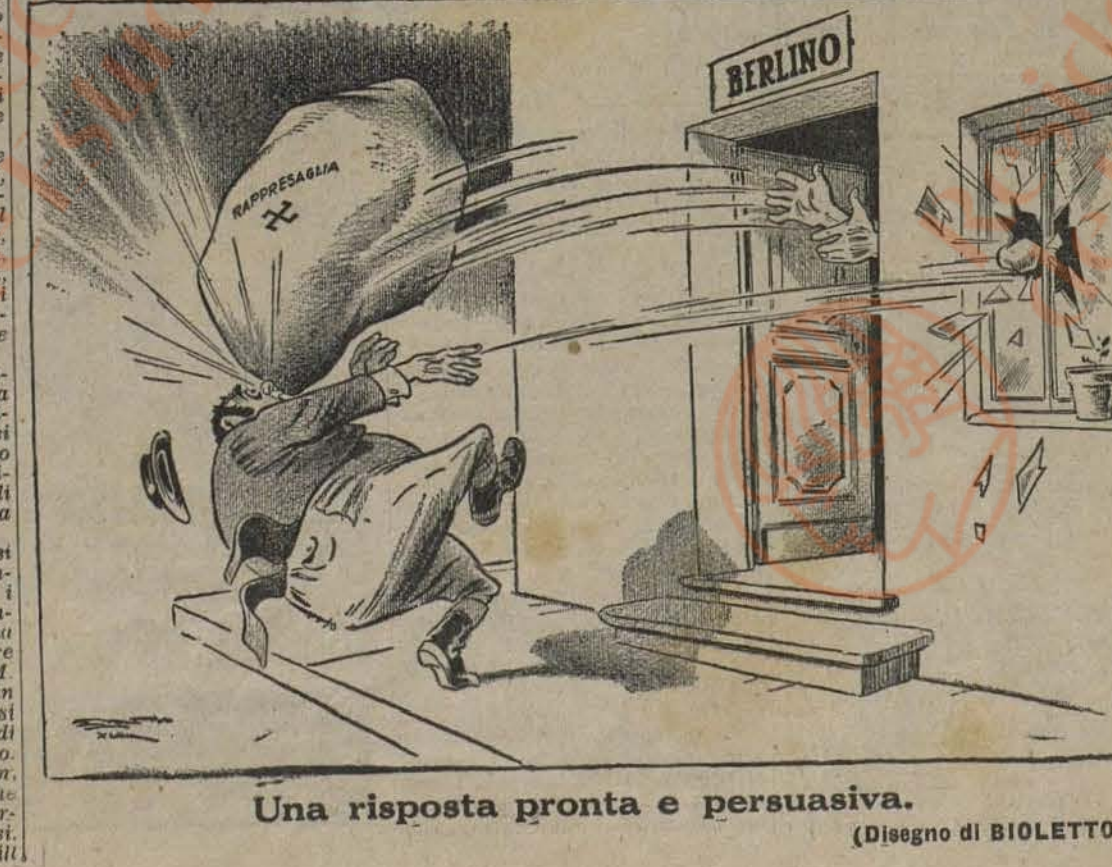
IN INDOCINA Le truppe giapponesi sono sbarcate ad Haiphong

L'inizio dell'avanzata nell'interno del paese

Tokio, giovedì sera. Il Comando del Corpo di spedizione giapponese nella Cina meridionale comunica che lo sbarco di truppe nipponiche nel porto di Haiphong è terminato stamane senza incidenti.

Le truppe nipponiche sbarcate a Haiphong hanno già iniziato la loro avanzata verso l'interno del paese.

(D. N. B.)



Una risposta pronta e persuasiva.

(Disegno di BIOLETTI)

DAKAR
avere la velocità della terra. Sono minima entità, ma minime insieme permettono di ridurre fin quasi ad annullare le variazioni di gittata e di direzione fra un colpo e l'altro.

E' evidente l'interesse di ridurre al minimo le variazioni da colpo a colpo per avere costanza di effetti, specialmente alle grandi gittate o quando, come nel tiro navale, si tratta di battere bersagli limitati; nei tiri di campagna, invece, dove la rapidità e l'intensità degli effetti hanno la precedenza sulla precisione, non solo non è necessario andare molto per il sottile, ma talvolta conviene disperdere a bella posta il tiro.

Diversa dalla precisione di effetti in una serie di colpi, della quale ora si è detto, è la precisione del colpo singolo. Questa dipende dalla velocità, con cui il proietto esce dalla bocca da fuoco e dalla sua stabilità sulla traiettoria, naturalmente a prescindere dalle perturbazioni esterne. Si comprende che quanto più la traiettoria è curva (mortai, obici) e quanto minore è la velocità iniziale tanto meno preciso è il tiro. Le artiglierie a tiro curvo rispondono a particolari esigenze d'impiego ed a queste sacrificano la precisione. Tale precisione è invece la caratteristica del cannone e si cerca di ottenerla massima con le grandi velocità iniziali, cioè aumentando la lunghezza dell'anima espressa in calibri e la carica di lancio.

I risultati raggiunti in questi ultimi anni sono veramente cospicui. Ed è interessante notare che, perseguendo la precisione con l'aumento delle velocità iniziali ed aiutando la miglior forma rastremata data al proietto, si sono aumentate anche le gittate massime. Così ad esempio col cannone da 280 mm. si è potuto passare da 30 a 55 Km. di gittata massima. Questo risultato indiretto può evidentemente riuscire utile in determinate circostanze.

La macchina-cannone, coi suoi numerosi congegni, risulta certamente assai costosa. Potrebbe riuscire assai interessante stabilire il costo del colpo singolo tenendo conto, oltre che del costo del proietto e della carica, anche della quota d'ammortamento del cannone e dell'affusto. Ma tale determinazione è assai difficile ed incerta per la di-

queste navi cadono le granate dei difensori di Dakar; nessun Governo al mondo permetterebbe che una propria nave fosse cannonizzata senza dare adeguata risposta. Or dunque, non è possibile, non è più il caso di prevedere il proietto che risiede da un ordinario cannone di un apparecchio-razzo capace di imprimere impulsi successivi, capaci di neutralizzare l'azione della gravità. Si tratterebbe, insomma, d'un supercannonissimo.

Gen. Giovanni Marietti.

Trasporto inglese silurato nell'Atlantico

New York, giovedì matt.

La Radio Mackay segnala che è stato silurato un trasporto inglese, di nome *Sulavita*, di 5802 tonnellate, secondo un messaggio radiofonico della stessa nave, in località a 475 miglia a occidente dell'Irlanda.

Si sono sposati per passione. Una passione che ha forse bruciato subito le sue tappe tanto era fervida e che li lascia dopo sei mesi avvolti in una nube grigio-rosea di tepida tenerezza. Michela è una sentimentale ancora un po' romantica e non si sente felice. C'è in lei una sete insaziata di lirismi amorosi e la calma serenità del marito la irrita e la offende. Egli, al contrario, si evolve nei riguardi della moglie verso una pacata amicizia, e non si accorge che la propria sicurezza allontana da sé. Michela vive ore di malinconia silenziosa: triste consigliera, capace di trarla a qualche errore.

Due spensierati amici del marito la distraggono talvolta da quella chiusa irritazione prodigando elogi alla sua bellezza, offrendole complimenti iperbolici, ponendo ai suoi piedi il loro cuore sempre pronto ad incendiarsi di pazzesco desiderio. Ma per buona sorte i corteggiatori sono due e si contendono con una gaia frenesia la graziosa preda che pare ogni momento sul punto di farsi raggiungere dall'uno o dall'altro senza risolversi mai.

Attilio, il marito, l'ama anch'egli, ma a modo suo. Egli è un impiegato di banca puntuale e serio, convinto che il coniuge non deve sostenere la parte del Romeo con la donna che ha sposato. Questa ha per lui il preciso dovere di badare anzitutto alla sua casa, della quale egli non s'occupa affatto, ma che esige tenuta in modo perfetto. Gli piace sedere dopo il suo lavoro dinanzi a una bella tavola bene imbandita e non vuol udire lamenti sul costo della vita, sui razionamenti, sulle difficoltà del servizio. Discorsi noiosissimi che minacciano di togliergli l'appetito. E Michela tace e mastica amaro. Di col-

Gli industriali americani nutrono dubbi sulla possibilità di trar profitti dalla guerra

New York, giovedì matt.

Uno dei più importanti industriali degli Stati Uniti, Sloan Jr., presidente del Consiglio di amministrazione della «General Motors», durante il banchetto annuale degli industriali americani, tenutosi a Pittsburgh, ha pronunciato un discorso nel quale ha avvertito gli ambienti interventisti americani di non sopravvalutare le possibilità di profitti dal programma di armamenti, perché «ogni dollaro deve essere veramente guadagnato». Solo in tal modo la generazione presente e quella futura potranno ricavare un beneficio dallo sviluppo della industria degli armamenti.

Su questa supposizione, un reale miglioramento economico è possibile solamente nel caso di un cambiamento del presente sistema di tassazione, il quale, col ridurre i profitti senza una giusta regola, paralizza ogni iniziativa privata.

La novella di "Stampa Sera", Lirismi amorosi

po, ecco la guerra. Attilio viene richiamato tra i primi, veste la divisa e parte. L'addio patetico in un'atmosfera bellicosa ed entusiasta gli pone intorno al collo una aureola di bellezza, quasi di eroismo che Michela contempla con una commossa adorazione. Finalmente essa lo vede con occhi diversi, lo ammira e lo esalta in sé come un personaggio di leggenda. Il calmo impiegato di banca occupato solo di numeri si è mutato in un ardito guerriero che si batterà per il trionfo della sua terra. Essa gli scrive lunghe lettere ove il suo lirismo amoroso rimasto compresso e trattenuto si espande, si sfoga in parole fervide, in espressioni di romantica passionalità. Attilio le risponde quasi nello stesso tono e disteso sulla pagina di qualche cuscinale, dopo una giornata di dura fatica soldatesca, riconosce tutto l'amore, tutta la dedizione di quella creatura illuminata di grazie femminili squisite. E quando ritorna per una breve licenza essi godono una nuova luna di miele. Attilio è ridiventato il marito espansivo ed entusiasta dei primi tempi, l'innamorato fervido che essa ha sempre rimpianto e sognato. Saranno giorni di assoluta felicità. — Sai, — ella gli confessa dopo le prime effusioni, quasi con timidezza — non vo-

del nemico. Si apprende che gli attacchi tedeschi effettuati nel pomeriggio di ieri, agli impianti della fabbrica di aeroplani «Filton» a Bristol, che è fra le più importanti fabbriche di armamenti inglesi, hanno prodotto tali gravi incendi nelle officine e nei depositi che occorrono delle settimane per compiere i più urgenti lavori di riparazione.

Colpi a segno

I danni causati a questi impianti sono ancora più gravi di quelli recati alla fabbrica di aeroplani Pobjoy in Rochester, alla fabbrica di aeroplani Vickers di Inceybridge e di quelli recati alla Hawker in Kingston sul Tamigi.

Ciò accade proprio mentre la crisi di materiali e di uomini della Royal Air Force si aggrava ad ogni ora per le perdite che essa subisce su tutti gli scacchieri nei quali si trova impegnata.

Il corrispondente da Londra di un giornale di qui comunica che i bombardamenti che tutte le notti l'aviazione germanica opera su

levo dirtelo, ma ho licenziato la domestica. Dobbiamo economizzare e credo di poter bastare da sola alla casa. Se tu saprai accontentarti...

— Hai fatto bene, — approva Attilio — e non inquietarti per me. Posso aiutarti adesso.

Michela lo guarda con una intensa meraviglia.

— La vita che si fa laggiù è tanto diversa dalla solita, — egli le spiega. — Prima non pensavo che al mio ufficio, alla mia carriera, agli stupidi intrighi dei colleghi che mi riempivano la testa e le ore. Tutto ciò è ormai così lontano! Laggiù ho imparato oltre la guerra anche il lavoro manuale. E' divertente, te lo assicuro. Ho fatto tutti i mestieri. Sono stato falegname fabbro agricoltore. Ho imparato persino a rattoppare i miei pantaloni rotti. So sbucciare le patate e so fare la minestra. Non lo credi?

Una fresca risata e un abbraccio irrompente di giovanile baldanza richiamano Michela alla realtà. Ella ripensa a quell'arido uomo d'umor nero, inchiodato un giorno al suo scrittoio d'ufficio e lo vede ora sotto le spoglie dell'eroe magnifico e modesto dinanzi al quale vorrebbe inginocchiarsi. E pensa ai due insulsi corteggiatori che allora insidiarono la sua fedeltà pericolante. Attilio quasi seguendo il suo fantascienza, le chiede notizie di quegli amici che non rivede da mesi. E Michela torce le labbra in una smorfia di disprezzo: — Sono tutti e due riformati. Non parliamone. M'anno schifo. Tu esponi la vita laggiù ed essi continuano la loro inutile esistenza di egoisti meschini...

Livio Molteni

Questi colpi — uniti agli insuccessi che l'ammiraglio inglese va raccogliendo in tutti i punti del globo — fanno mettere in rilievo da questi giornali una nota del D.N.B. nella quale l'agenzia ufficiale berlinese riporta un articolo dal titolo «Essi abbisognano di notizie di successi!», della Deutsche Allgemeine Zeitung, commentando le ultime informazioni fantasiose della propaganda inglese.

«Vi è compreso — dice il giornale — un tentativo tedesco di sbarco, che sarebbe naturalmente stato respinto con grandi perdite per i tedeschi: dei pretesi ammutinamenti di soldati tedeschi, dei successi immaginari di aviatori inglesi durante i loro attacchi a Berlino e simili trovate.

«Dopo le quindici notti di bombardamento che Londra ha dovuto sopportare senza intervallo, le notizie propagandistiche — dice il giornale — non trovano più in Inghilterra un terreno propizio. Degli articoli di giornali inglesi rivelano che si dubita sempre più se i nervi degli inglesi sopporteranno ancora a lungo simili attacchi di massa.

«Gli uomini che hanno provocato questa situazione ben comprendono che vengano a galla gravi apprensioni del popolo inglese ed è appunto per questo che Churchill e consorti sono ridotti a inventare dei successi, badando nella loro invenzione che le notizie siano d'impossibile controllo da parte dei loro concittadini. Essi hanno bisogno di vittorie, per poter fornire agli abitanti di Londra, Liverpool, Southampton e di tante altre città una consolazione anche soltanto propagandistica, suscettibile di compensare i danni che i colpi delle armi tedesche recano loro quotidianamente. Temendo che la resistenza morale degli inglesi diminuisca, essi si vedono obbligati a ricorrere a invenzioni grossolane.

«In realtà, la sola tattica di guerra inglese che esista è proprio quella di attaccarsi a tutti i mezzi che permettano di prolungare l'illusione che la resistenza possa continuare. E' l'unica via rimasta aperta alla cricca di uomini che sono sotto la minaccia, per la fatalità da essi criminalmente provocata, di esser perduti, presto o tardi».

Ed è questa impressione che dilaga ed ormai domina anche negli ambienti neutrali.

Alto riconoscimento concesso a Teleki dal Reggente ungherese

Budapest, giovedì sera.

Nell'occasione del ritorno alla Madre Patria di parte dell'Ungheria Orientale e della Transilvania, il Reggente ha conferito al Presidente dei Ministri Teleki, a titolo di nuovo riconoscimento dei suoi servizi eccezionali per la Patria, la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano, fondata nel 1764 dalla Regina Maria Teresa.

Francica è sembra invincibile. Oggi però, nei manuali di storia, si dovrebbe inserire che la dorifera è tutto quello che resta dell'intervento americano in Europa, durante l'altra guerra.

Antonucci

Dispensiere d'una Cooperativa folgorato dalla corrente elettrica

Il presidente della Società ritenuto responsabile dal Tribunale

Como, giovedì sera.

La tragica morte del dispensiere della Cooperativa di Lezzeno, Mario Valli, ha dato luogo a un vivace dibattito giudiziario. Il Valli, sceso nella cantina della Cooperativa per prelevare del vino, vi era stato rinvenuto poco dopo cadavere.

Poiché la morte appariva dovuta a folgorazione, e poiché il disgraziato teneva ancora in pugno una lampadina elettrica portatile che serviva per l'illuminazione del locale, se ne dedusse che la morte era stata provocata dalle cattive condizioni in cui si trovava la lampadina in parola e si procedette pertanto giudizialmente contro il presidente della Cooperativa, Mauro Pellolio, accusato di non aver osservato le leggi in vigore per la tutela contro gli infortuni.

L'imputato si difese sostenendo l'incertezza sulle cause della morte del Valli, e adducendo poi che egli non aveva alcun obbligo di sorvegliare sulla cantina. Il Tribunale ritenne provata la sua colpevolezza e lo condannò a sei mesi di reclusione ed al risarcimento dei danni, concedendogli la condizionale e la non iscrizione.

Ricercati a Venezia ed arrestati a Sesto San Giovanni

Sesto S. Giovanni, giovedì sera.

Nel giugno scorso, nell'abitazione di certa Maria Cauzzo, a Mestre, veniva operato un audace furto ed i ladri riuscivano ad asportare oggetti d'oro e capi di biancheria. La Questura di Venezia si metteva al lavoro e riusciva ad identificare gli autori del colpo, due dei quali sono stati arrestati dai Carabinieri di Sesto San Giovanni. Si tratta del ventiduenne Giuseppe Mariani di Luigi, da Desio, e della sua compagna Rosalina Olivieri fu Leone, di anni 24, domiciliata a Mestre.

I due da alcuni giorni erano venuti ad abitare in una pensione di Sesto e da questa sono ora passati alle carceri di Milano, in attesa di essere trasferiti a Venezia.

Fulminato da una sincope mentre gioca a carte

Rovigo, giovedì sera.

L'autista Bruno Gollardo di Umberto, di 34 anni, abitante a Castelmasa, mentre ieri sera con un gruppo di amici stava giocando una partita a carte in un locale dell'albergo «Stella d'Oro», si accasciava improvvisamente sul tavolino. Ogni cura è stata vana, perché il poveretto era spirato all'istante.



FARETE UNA BELLISSIMA FIGURA COI VOSTRI CLIENTI

regalando loro un biglietto della Lotteria di Merano. E se qualcuno vincerà, che pubblicità per la Vostra azienda!

Lotteria ippica di Merano un biglietto £.12

La vendita dei biglietti cesserà alla mezzanotte del 29 corr.



siate presenti in ogni momento con tutti coloro che costituiscono il vostro mondo.

IL TELEFONO è il mezzo più rapido ed economico per raggiungere chiunque a qualunque distanza.



IL TELEFONO
ANNULLA LE DISTANZE

di Berlino, diate di una chiesa cattolica, il cui campanile elevato domina tutte le case circostanti. Mentre la chiesa è rimasta intatta, diverse case di abitazione hanno subito gravi danni. Centinaia di vetri sono andati in frantumi, alloggi e negozi sono stati seriamente danneggiati. Tutti gli abitanti si trovavano nei ricoveri e non si sono avuti feriti.

In un distretto esterno di Berlino, a settentrione, gli aerei inglesi hanno gettato delle bombe dopo aver lanciato una serie di razzi su di un esteso tratto coltivato ad alberi con abitazioni di lavoratori, ed hanno colpito un pezzo di terreno coltivato a giardinaggio con una bomba dirompente che ha prodotto nel terreno una grossa buca. Una casetta di abitazione sita nei pressi è stata completamente distrutta, ed anche altre abitazioni, che si trovavano nelle vicinanze, sono state gravemente danneggiate. I proprietari della casetta, due vecchi coniugi, sono rimasti uccisi sul posto mentre una loro vicina ha riportato gravi ferite.

Anche in altri punti gli aviatori inglesi hanno scagliato delle bombe su obiettivi civili, però la difesa terrestre ha impedito che gli attacchi causassero danni maggiori.

La politica giapponese non tende che a ristabilire la pace in Asia

Chiara risposta di Tokio alle mene americane

Tokio, giovedì sera.

Il Yomiuri Shimbun constata che il Presidente Roosevelt è egli medesimo responsabile della tensione dei rapporti tra il Giappone e gli Stati Uniti. E' stato Roosevelt a fomentare le tendenze anti-giapponesi nella popolazione degli Stati Uniti, sebbene il Giappone non abbia mai avuto la minima intenzione di attaccare gli Stati Uniti.

«Se la politica del Giappone — continua il giornale — minaccia la sicurezza dell'America, questa ha il diritto di prendere tutte le misure, anche quelle di carattere militare. Ma la politica del Giappone non tende che a ristabilire la pace ed a creare un nuovo ordine in Asia. Dal punto di vista economico — dice più oltre il foglio nipponico — gli Stati Uniti posseggono risorse sufficienti ed il loro atteggiamento è incomprensibile».

L'Hochi Shimbun dichiara che «se sarà il caso, il Giappone non dovrà esitare a prendere l'offensiva contro gli Stati Uniti. Nel loro negoziato con l'Inghilterra in merito a Singapore, gli Stati Uniti sembrano dimenticare che il Giappone è fermamente deciso ad allontanare tutti gli ostacoli che gli impediscono di raggiungere il suo fine».

(D.N.B.)

Konoye ricevuto dal Mikado

Tokio, giovedì sera.

L'Imperatore riceve oggi in udienza il Primo Ministro, Konoye, il quale deve riferirgli sull'andamento generale degli affari dello Stato.

Ford e una cugina di Roosevelt fra i primi aderenti

New York, giovedì matt.

Il noto industriale Ford, comunicando la sua adesione al Comitato «American First», ha dichiarato che è necessaria una azione immediata e decisa per combattere la tendenza a trascinare gli Stati Uniti in guerra. Del Comitato fanno parte molte eminenti personalità americane fra cui il generale Hugh Johnson, il generale Wood e la signora Alice Roosevelt cugina del Presidente.

(Stefani)

I danni prodotti a Gibilterra dai bombardamenti

Madrid, giovedì sera.

Sui gravi danni prodotti dai bombardamenti aerei francesi a Gibilterra si hanno nuovi particolari. L'arsenale, colpito da tre grosse bombe, è stato in parte demolito e l'archivio dello stesso arsenale risulta completamente distrutto; la caserma del genio è crollata e sotto le macerie sono rimasti sepolti numerosi militari inglesi; nel porto un piroscafo e due navi ausiliarie sono stati incendiati; un'altra nave è colata a picco; il campo dei prigionieri è stato pure colpito da due bombe; una bomba di 100 kg. è caduta presso il palazzo governatoriale; altre bombe hanno colpito i moli, i magazzini e le opere portuali interrompendo la circolazione.

Un apparecchio francese, abbassatosi, ha mitragliato le postazioni della difesa controaerea inglese in cima alla rocca, causando numerosi morti nel personale addetto ai pezzi.

Tre bombe sono cadute nel centro della città di Gibilterra e hanno distrutto numerose abitazioni.

Le perdite fra la guarnigione militare sono molto ingenti. Il Governatore di Gibilterra ha deciso nuove misure di sgombero forzato della popolazione.

Dieci rimorchiatori e numerose altre piccole navi inglesi sono fuggiti da Gibilterra e si sono rifugiati nel porto di Algeiras.

(Stefani).

Il Ministro Rust visita gli scavi di Pompei

Napoli, giovedì sera.

Stamane alle ore 9 il Ministro del Reich per le Scienze, l'Istruzione e la Educazione del popolo, accompagnato dal Ministro della Educazione Nazionale, dal Console Generale di Germania, dal Prefetto e dalle principali autorità cittadine, si è recato con il suo seguito alla Reggia per apporre la firma al registro d'onore.

Successivamente, l'ospite si è recato alla Casa del Fascio dove, ricevuto dal vice-Federale e dai componenti il Direttorio Federale, ha reso omaggio al Sacralario.

L'illustre ospite, sempre accompagnato dal Ministro Bottai e dalle altre autorità, si è recato a Pompei per visitare gli scavi.

(Stefani).

Il cittadino di partecipare ai benefici di qualsiasi genere concessi dallo Stato.

E' risarcibile soltanto il danno positivo o emergente, che consiste nei guasti e nelle devastazioni dati alla proprietà, con esclusione di ogni forma di lucro cessante, che comprende tutte le perdite non facilmente definibili, che derivano dalla guerra, per la sospensione o per il rallentamento dei traffici, per il ristagno delle industrie, per l'abbandono dell'agricoltura, per la cessazione delle attività professionali e simili.

Il danno emergente viene risarcito per intero e tanto se causato dalla preparazione bellica che dalla guerra guerreggiata, tanto se inferito dal nemico che dalle forze nazionali. Al principio della risarcibilità integrale sono poste limitazioni per i beni destinati a uso personale o familiare di lusso, e le ragioni sono ovvie.

E' sancito, con opportune deroghe, l'obbligo del reimpiego delle indennità relative agli immobili e agli impianti industriali, il cui ripristino interessa non soltanto le economie dei singoli, ma la ricostruzione dell'attrezzatura produttiva nazionale.

Ad evitare che la indennità possa venire distratta dal suo scopo non è vietata, in linea di massima, la cessione. Ne sono anche vietati il sequestro o il pignoramento, salvo che per credito alimentare. Opportune norme cautelano i diritti dei terzi che avevano privilegi, ipoteche o altri diritti reali sugli immobili distrutti o danneggiati, specie nella ipotesi che la ricostruzione avvenga su terreno diverso o, nell'altra, che il danneggiato ottenga la dispensa dall'obbligo del reimpiego.

Il divieto di cumulare con l'indennizzo concesso dallo Stato, altri indennizzi da chiunque dovuti, sta a impedire indebiti arricchimenti da parte dei danneggiati. E' stabilito un termine perentorio per la presentazione delle denunce, la cui liquidazione avviene ad opera di determinati organi statali assistiti da Commissioni consultive.

La tessera falsa

Come è stato identificato un abile mariuolo

Callarato, giovedì sera.

Giorni addietro un giovanotto si imbastiva fra alcuni ragazzi che giocavano al pallone e si accaparrava le loro simpatie, tanto da ottenere poi da uno di essi, Giovanni Sforzi, una bicicletta in prestito con la quale non faceva più ritorno. L'altro ieri un coetaneo dello Sforzi riconobbe in un passante il mariuolo e lo indicò ad alcuni agenti che lo arrestarono. Interrogato l'individuo disse di chiamarsi Camillo Dusi di 25 anni, da Milano, e aggiunse che si trovava nella nostra città, appartenendo egli alla «Gallaratese», squadra che conta effettivamente nelle sue file un atleta a nome Dusi.

Presentandosi il caso oscuro, il fermo venne mantenuto. La matassa si è dipanata quando il vero Dusi ha riconosciuto in una tessera sequestrata al giovanotto quella di sua proprietà sulla quale era stata apposta la fotografia del fermato. Il vero Dusi ha aggiunto che il documento gli era stato rubato, insieme al portafogli, con denaro, a Carate Brianza. Si è giunti così all'accertamento delle generalità del mariuolo che è tale Luigi Bossi, di 25 anni, residente a Milano. Le successive indagini hanno messo in luce le gravi malefatte del Bossi il quale, oltre a dover rispondere di diserzione, ha commesso in questi giorni una serie di truffe e furti.

Il ministro ha poi richiamato la particolare attenzione dei membri della Corporazione stessa sull'importanza che la produzione tessile in tutti i suoi settori assume nel presente momento in relazione allo stato di emergenza che il Paese attraversa. Egli ha fatto appello allo spirito di comprensione e di disciplina di cui tutte le categorie produttive danno prova nel clima creato dall'ordinamento corporativo fascista affinché le categorie tessili corrispondano nel modo migliore agli sforzi che lo Stato le chiama a compiere nell'attuale momento.

Dopo le dichiarazioni del Ministro, il vice-presidente Cons. naz. Aprili ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sui problemi principali che erano sottoposti all'esame della Corporazione e sulle caratteristiche particolari che i problemi stessi presentano.

La Corporazione è quindi passata allo svolgimento dell'ordine del giorno che comprendeva innanzitutto l'esame delle relazioni sui lavori svolti dai comitati tecnici corporativi. Tali relazioni sono state approvate. Oltre all'esame del problema relativo al coordinamento dell'attività nei vari settori della produzione tessile, la Corporazione ha compiutamente esaminato il funzionamento delle industrie tessili nell'attuale momento e le prospettive circa il futuro assetto dell'economia in questo settore produttivo. Ne è seguita un'ampia e esauriente discussione cui hanno partecipato quasi tutti i membri della Corporazione, gli esperti e i rappresentanti delle amministrazioni e degli enti interessati.

A conclusione del dibattito, è stata approvata la seguente mozione:

«La Corporazione dei prodotti tessili, riaffermando che il programma di autarchia elaborato dalla Corporazione ed approvato dalla Commissione Suprema dell'autarchia rimane il fondamento indiscutibile dello svolgimento dell'attività produttiva di tutti i settori della produzione tessile, esamina lo sviluppo che la produzione tessile potrà avere dopo la conclusione della guerra vittoriosa, è addivenuta alle seguenti conclusioni di massima:

«1) Cotone: La nostra industria cotoniera, salve le modificazioni di impianti che siano necessarie in seguito all'impiego di determinate fibre, consente di raggiungere una produzione annua doppia della normale; tale produzione si ritiene necessaria sia per l'aumento del consumo del mercato interno sia per l'aumento delle esportazioni che debbono dirigersi verso la produzione di massa e soprattutto verso quella di qualità.

«2) Lana: lo sviluppo dell'industria laniera può essere ancora potenziato; la soluzione del problema zootecnico nazionale secondo le direttive fissate in sede corporativa e la valorizzazione delle risorse africane e albanesi potranno, nel tempo, dare un apprezzabile contributo alla fornitura di materia prima nazionale.

«3) Canapa e lino. Constatato con soddisfazione che, secondo le dichiarazioni dei rappresentanti questa categoria economica, l'industria italiana della canapa ha un primato mondiale di attrezzatura e che essa potrà giungere a trasformare anche il doppio dell'attuale quantità di materia prima, appare necessario anche in questo settore, come in quello del lino, puntare decisamente sull'aumento della produzione di massa e di qualità sia per l'incremento

milioni di chilogrammi di seta che potrà consentire all'industria italiana di soddisfare integralmente al consumo europeo.

«6) Fibre tessili artificiali. Il piano di autarchia delle fibre tessili artificiali, che è in piena realizzazione, deve essere mantenuto integralmente perché esso permetterà di far fronte sia al prevedibile aumento del consumo interno sia al crescente volume di esportazione. Ove la situazione economica rendesse necessari ulteriori aumenti produttivi, l'industria è perfettamente in grado di compierli. La Corporazione:

Preso atto con soddisfazione delle suindicate comunicazioni di massima, che documentano la fede e lo slancio dei produttori italiani di tutte le categorie nel settore tessile, riconferma la necessità della riduzione dei costi di produzione e di distribuzione e della eliminazione di ogni non giustificabile divario fra di essi mediante il concorso di tutti gli elementi come il prezzo delle materie prime, la più completa e organica utilizzazione degli impianti, il continuo perfezionamento dei metodi produttivi.

«Costata altresì l'opportunità di continuare a dare secondo la tradizionale direttiva dell'industria tessile il massimo impulso alla esportazione di qualità e soprattutto a quella dei prodotti finiti che includono una maggior quantità di lavoro nazionale.

«afferma la sua profonda convinzione che la produzione tessile italiana, la quale, mercè lo slancio, la genialità e il lavoro dei dirigenti, dei tecnici e degli operai, ha conquistato un posto di così preminente importanza nel complesso economico del Paese, saprà a guerra finita rapidamente conquistare le ulteriori mete che dovrà raggiungere;

«decide di affidare ai Comitati tecnici corporativi costituiti nel suo seno lo studio particolareggiato dei vari problemi che sorgono e le direttive di massima che ha ritenuto di indicare».

La dodicesima condanna di un emerito truffatore

Novara, giovedì sera.

I Carabinieri di Oleggio arrestavano colà un individuo colpevole di truffa, il quale andava qualificandosi per l'artista a riposo Emilio Riccardo Besnate, di 58 anni, conosciuto come un grande artista a Torino ed a Milano. Costui si faceva consegnare una bicicletta dal ciclista Giacomo Massara, da Oleggio, dicendo che doveva recarsi ad Orta per trovare la propria moglie e che sarebbe tosto ritornato mentre invece non si è più fatto vedere.

Quando venne rintracciato ed arrestato, dichiarò che non aveva potuto fare ritorno ad Oleggio perché si era fatto male in treno. Risultò poi che il Besnate era contravventore al foglio di via obbligatorio e che aveva al suo attivo ben undici condanne. Processato in Pretura, il Besnate è stato condannato alla pena di nove mesi di reclusione e novecento lire di multa per la truffa e ad un mese e quindici giorni di arresto.

Fravolti da un'auto

REBANIA. — Una bicicletta sulla quale si trovavano tale Zacherio Fantini e la signorina Rosa Bertozzi, da Agrano, è stata investita, nei pressi di Omegna, da un'automobile. Mentre il Fantini se l'è cavata con lievi contusioni, la ragazza ha dovuto essere ricoverata per gravi ferite.

forma degli interpreti. Lo stesso ultimo, invece, essendone sentenze passate in giudicato, ne preso dai Carabinieri incaricati dell'esecuzione. All'atto dell'arresto egli impugnò le varie sentenze. Il difensore in un incidente preliminare ha richiesto la riunione nei processi, ma la richiesta è stata respinta. Il Tribunale ha impiegato così l'intera udienza a giudicare successivamente i cinque appelli dell'Agati, confermando le sentenze di primo grado.

Un distinto collezionista...

Dieci cicli e due «tandem» che procurano tre anni di reclusione

Milano, giovedì sera.

Tale Meucci Pellicani di Oreste è un vero collezionista di biciclette altrui: dieci velocipedi e due tandem, per il valore di parecchie migliaia di lire, egli ha raccolto in pochi giorni di attività. Con argomenti spesso sentimentali si presentava ai noleggiatori di biciclette che, dati i modi distinti, dovevano fornirgli le migliori disponibili. Lasciava, quando le lasciava, una cinquantina di lire di cauzione e così riteneva di avere definitivamente soddisfatto ogni diritto dell'altrui proprietà.

Ma così non ha pensato quella piccola falange di parti lese che è passata stamane in Pretura, ove il Pellicani era stato tradotto per rispondere di truffa e furto continuato, e meno che meno lo ha pensato il Pretore, che, dati i precedenti penali, ha appioppato al Pellicani ben tre anni con il contenuto di 3500 lire di multa.

Otto condanne e sedici assoluzioni

al processo di Milano agli accaparratori di zucchero

Milano, giovedì sera.

Questa mattina, dopo numerose udienze, è terminato dinanzi al nostro Tribunale un grave processo per l'accaparramento di circa 500 quintali di zucchero che si effettuò nella scorsa primavera mediante incetta nelle Province dell'Italia meridionale e successiva spedizione a ditte dell'alta Italia.

Gli imputati erano ventiquattro, di cui uno solo a piede libero, in maggioranza noti industriali ed esercenti napoletani, i quali dovevano rispondere di accaparramento e sottrazione al consumo normale di ingenti quantitativi di zucchero, nonché del reato di magiorazione dei prezzi e taluni, e precisamente gli speditori, di falso in scrittura privata per la denominazione «polvere» anziché «zucchero», fatta figurare sui documenti di viaggio della merce.

Il Tribunale ha condannato Vincenzo Giuseppe di Salerno a mesi 9 e cinquemila lire di ammenda; Canepa Carlo di Milano a mesi 3 di arresto e tremila lire di ammenda; Sorrentino Francesco di Messina a lire 1000 di ammenda; Ghirindelli Gaspare di Milano ad un mese di arresto e 3000 lire; Portico Onorato di Genova a 1500 lire di ammenda; Sanguineti Aldo di Milano a mesi 5 di arresto e 1500 lire di ammenda; Garofano Francesco di Napoli ad un anno ed un mese di arresto e 8000 lire; Gozzolino Ciro di Portici a due mesi di arresto e 2300 lire di ammenda. Tutti gli altri sedici sono stati assolti.

TITOLI	Preced.	Odierna	TITOLI	Preced.	Odierna
Rend. 5%	94 65	94 55	Cielfi	386 50	383 —
Id. f. p.	94 35	94 67	Dinamo	449 —	452 50
Id. f. p.	76 30	76 35	Edison	375 25	375 —
Id. f. p.	76 35	76 65	Id. post.	248 —	248 —
Red. 5%	96 25	96 10	Bresciana	396 —	396 —
Id. f. p.	75 40	75 45	Valdarno	353 50	353 50
Id. f. p.	75 40	75 45	Piacenti	373 —	375 —
Id. f. p.	75 40	75 45	Sarda	88 —	88 —
Gim	380 —	382 —	Emiliana	746 —	743 —
Centrale	1177 —	1179 —	Esticino	329 —	328 —
Ass. Gen.	885 —	888 —	Sil	193 50	198 —
Mediterr.	548 —	550 —	Cisalp. p.	315 25	316 50
Meridion.	1073 —	1072 —	Id. ord.	217 —	219 —
Costr. Ven.	468 —	470 —	Seso	103 50	103 75
Rubattino	30 —	30 —	Comacina	929 —	934 —
Cantoni	4430 —	4432 —	Sip	73 —	73 75
Fürter	377 —	380 —	Tirso	176 —	177 —
Ticino	223 —	227 —	Vizzola	616 —	614 —
Oleese	1030 —	1038 —	Merid. El.	366 25	369 —
De Angelis	1300 —	1298 —	Orobica	183 50	184 75
Cucinini	583 —	582 —	Ovesticino	224 —	224 —
Linficio	814 —	814 —	Rom. El.	627 —	624 —
Rossari	1110 —	1095 —	Ferni	253 —	254 —
Rotondi	721 —	721 —	Unes	13 625	13 70
Toai	96 50	96 50	Marelli	120 —	120 25
Coton. M.	360 —	361 —	l'ecnom.	128 50	130 —
Un. Man.	438 —	435 —	Leti	744 —	744 —
Gavardo	680 —	686 —	Stet	743 —	745 50
Rossi	3355 —	3340 —	Distillerie	338 50	337 50
Tarretti	121 —	120 50	Eridania	785 —	787 50
Finac	108 —	108 75	Raff. L. L.	923 —	923 —
Cascani	400 50	403 —	R. Zucchi	88 50	88 75
Bernase	101 50	102 25	Anic	111 25	113 25
Challillon	104 25	104 75	Italgas	14 45	14 50
Sula	530 —	537 —	M. Lanza	244 —	244 —
Pacchetti	243 —	246 —	Ossigeno	475 —	475 —
Scotti	34 50	34 50	Petrol	18 —	17 50
Ansaldo	62 75	62 75	Aedes	110 50	110 25
Iva	234 50	234 —	Immobili.	670 —	677 —
Metali. It.	411 50	412 —	Ind. Edil.	36 75	37 75
Amata	596 —	630 —	Fondi R.	129 50	129 50
Montecat.	222 —	223 —	Beni St.	240 —	241 —
Dalmine	133 —	134 25	La Milano	73 25	75 —
Siele	575 —	597 —	Saturnia	100 25	108 —
Breda	474 50	484 50	Siro	245 —	243 —
Bianchi	121 —	127 —	Baroni	31 —	31 50
Isotta Fr.	437 —	440 —	Burgo	449 50	449 —
Flat	639 —	635 —	Itich. Gim.	725 —	725 —
Reggiane	122 75	127 —	Cisa	76 25	76 50
Pignone	327 50	335 —	Italcem.	358 50	361 50
Shirifichio	322 —	330 —	Pirelli It.	1800 —	1787 —
Fr. Tosi	436 —	436 —	Pirelli G.	698 —	687 —
Adriatica	308 25	308 —	Rumiani	81 50	82 —

TITOLI	Preced.	Odierna	TITOLI	Preced.	Odierna
Fin. L.A.	485 —	482 —	Molini	522 —	522 —
Tram	458 —	457 —	Silos	243 50	242 50
Cotonificio	304 —	308 —	Eridania	788 —	786 —
Offic. El.	153 —	153 —	Raffia. o.	924 —	922 —
Monterot.	89 —	89 —	Zuccheri	765 —	767 —
Semolieri	528 —	528 —			

TITOLI	Preced.	Odierna	TITOLI	Preced.	Odierna
Generali	887 —	884 —	Martiniol.	103 —	103 —
Assic. It.	621 —	616 —	Eriprovie	477 —	477 —
Infinito	1962 5	1962 5	Cantieri	136 50	136 50
Adriat. A.	1017 5	1017 5	Ampelco	280 —	280 —
Id. B.	1870 —	1872 5	Silurificio	323 —	323 —
Genovim	243 —	241 —			

MILANO, 26. — Ancora una notevole corrente di acquisti ha fatto riprendere la quota nell'odierna seduta borsistica. Tra i settori azionari in forte aumento le Breda, Bianchi, Sile, Amiat, Silea, Franco Tosi e le Silurificio. Ricaricate anche le Isotta, Oleese, Anic, Cascani, Pacchetti, Tecnomasio, Reggiane, Dell'Acqua e le Sip. Ben tenuti come sempre i titoli di Stato con maggiori richieste per la Rendita 3,50 %.

MILANO, 26 settembre

CAMB: Svizzera 452,50; N. York 19,80.

Edison 375,25; Unes 13,625; Stet 743,75.

MILANO, 26 settembre

CAMB: Svizzera 452,50; N. York 19,80.

Edison 375,25; Unes 13,625; Stet 743,75.

MILANO, 26 settembre

CAMB: Svizzera 452,50; N. York 19,80.

Edison 375,25; Unes 13,625; Stet 743,75.

MILANO, 26 settembre

CAMB: Svizzera 452,50; N. York 19,80.

Edison 375,25; Unes 13,625; Stet 743,75.

MILANO, 26 settembre

CAMB: Svizzera 452,50; N. York 19,80.

Edison 375,25; Unes 13,625; Stet 743,75.

MILANO, 26 settembre

CAMB: Svizzera 452,50; N. York 19,80.

Edison 375,25; Unes 13,625; Stet 743,75.

MILANO, 26 settembre

CAMB: Svizzera 452,50; N. York 19,80.

Edison 375,25; Unes 13,625; Stet 743,75.

MILANO, 26 settembre

CAMB: Svizzera 452,50; N. York 19,80.

Edison 375,25; Unes 13,625; Stet 743,75.

MILANO, 26 settembre

CAMB: Svizzera 452,50; N. York 19,80.

Edison 375,25; Unes 13,625; Stet 743,75.

MILANO, 26 settembre

CAMB: Svizzera 452,50; N. York 19,80.

Edison 375,25; Unes 13,625; Stet 743,75.

MILANO, 26 settembre

CAMB: Svizzera 452,50; N. York 19,80.

Edison 375,25; Unes 13,625; Stet 743,75.

MILANO, 26 settembre

CAMB: Svizzera 452,50; N. York 19,80.

Edison 375,25; Unes 13,625; Stet 743,75.

MILANO, 26 settembre

CAMB: Svizzera 452,50; N. York 19,80.